



anno 79 n.333 sabato 7 dicembre 2002

euro 0,90 l'Unità + libro "Fortebraccio & Iorsignori" € 4,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPESE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Le polizie locali sono una pazzia. Sono persuaso che in Italia non si sia capita



la pazzesca enormità esplosa in Jugoslavia. La polizia locale è materiale

infiammabile in un paese con la febbre». Adriano Sofri, La Repubblica, 6 dicembre

Ecco il piano: via Ciampi, comando io

Berlusconi dà 12 mesi al capo dello Stato: entro il 2003 faremo il presidenzialismo
Il premier pensa anche a un referendum. L'opposizione: crede di essere in Sudamerica

TECNICHE DI UN COLPO DI MANO

Antonio Padellaro

Quando annuncia: «entro un anno faremo il presidenzialismo», Silvio Berlusconi dice una cosa semplice e brutale: entro un anno, io Berlusconi, voglio prendere, e prenderò, il posto di Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale. Insomma, ha dato lo sfratto al capo dello Stato. Se gli ha concesso, invece dei quindici giorni, dodici mesi di tempo, forse è perché si tratta pur sempre del presidente della Repubblica. Sarà il caso di prenderlo in parola. Un signore che in qualche settimana ha fatto scaturire, da chissà dove e da chissà chi, i capitali per fondare la Fininvest, e che in qualche mese ha creato dal nulla Forza Italia, può benissimo, in un anno, impossessarsi della più alta carica dello Stato. Quando si tratta di tutelare i suoi interessi personali, dunque tutte le volte che può, Berlusconi è imbattibile. Lo abbiamo visto con il più scandaloso conflitto d'interessi dell'era moderna, che lui continua a non risolvere con insolente indifferenza per il mondo intero, tanto sa che nessuno potrà costringerlo a rinunciare ad alcunché. Lo abbiamo visto con le leggi ad personam. Si diceva: non si è mai visto un premier che obbliga la sua maggioranza a garantirgli l'impunità permanente, presso qualsiasi tribunale della Repubblica. Si diceva: non avrà mai il coraggio di farlo. Con la Cirami, lo ha fatto eccome. Quando gli conviene Berlusconi è attentissimo nell'onorare i suoi impegni. Aveva promesso a Bossi l'Italia fatta a brandelli, in modo che il capo della Lega potesse afferrare il pezzo più grosso e allettante (che, del resto, lui già considera suo e ha battezzato Padania). Anche il premier sa che si tratta di una norma insensata, che questo ordigno ad orologeria farà deflagrare, nel disordine e nella prepotenza, tutti i localismi possibili, fino all'ultimo maso chiuso dell'ultima valle dimenticata. Ma non gliene importa niente.

SEGUE A PAGINA 35

Marcella Ciarnelli

ROMA L'obiettivo è il Quirinale. La posta in gioco è alta e Silvio Berlusconi indica tempi e modi della sua pretesa di scalare il Colle. La lettera di sfratto indirizzata al presidente Ciampi è già pronta: un anno di tempo per fare il presidenzialismo. L'Ulivo: il premier crede di essere in Sudamerica.

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Medio Oriente

Raid israeliano a Gaza: 10 morti nel campo profughi
Due vittime Onu

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 17



Intervista a Piero Fassino

«Questo è il governo degli incapaci sono bravi soltanto a distruggere»

Ninni Andriolo



ROMA «Il presidente del Consiglio cerca di coprire il vuoto di risultati del suo governo con la classica "fuga in avanti": proponendo, cioè, un presidenzialismo di tipo plebiscitario, che non ha nessun riscontro in Europa, visto che non si può pensare, come ha fatto

Berlusconi, ad un presidenzialismo alla francese con legge proporzionale». La risposta arriva a stretto giro di posta. Piero Fassino la confea dopo aver letto le agenzie che riportano le nuove trovate del premier sulle riforme.

SEGUE A PAGINA 5

La crisi della Fiat infiamma l'Italia

Cortei, blocchi stradali, proteste in tutte le città. I sindacati uniti: difenderemo il lavoro

Oreste Pivetta

A Torino sono arrivate le lettere che annunciano la cassa integrazione, a Termini Imerese hanno trovato i cancelli chiusi, pesanti catene e pesanti lucchetti, perché nessuno si sognasse di entrare e occupare. Catene e lucchetti sono stati tolti di mezzo dopo una lunga trattativa.

SEGUE A PAGINA 7

Stati Uniti

Bush silura ministro del Tesoro e consigliere economico

REZZO A PAGINA 15

Addio Caponnetto, padre del pool di Palermo



LODATO A PAGINA 9

Censis

ITALIA, INERZIA INCERTEZZA DECLINO

Enrico Fierro

Il taliani il grande sogno è finito. È il momento dell'amaro risveglio. Finite le grandi illusioni, le promesse mirabolanti di un domani dorato, ora il signor Rossi si alza dal letto stanco e depresso, gli occhi gonfi dal sonno, la bocca impastata, «le pile scariche», senza neppure più la voglia di reagire. E il paese vive la sua «prolungata stazionarietà» limitandosi a galleggiare. È l'impetosa radiografia dell'Italia del 2002 fatta dal Censis nel suo 36esimo rapporto annuale. Un paese deluso, depresso, che soffre di una «generale mancanza di aspettative», piegato su se stesso «senza mobilitazione di interessi e impegni individuali». Un paese che rischia seriamente il declino. È Giuseppe De Rita, gran guru dell'istituto di ricerca, a suonare la sveglia agli italiani.

SEGUE A PAGINA 8

Economia

TANTI PROFITTI FANNO UNA CRISI

Nicola Cacace

Come sanno gli economisti più informati, il calo della domanda aggregata da concentrazione della ricchezza è stata la causa prima della grande depressione del 1929, come oggi della decennale crisi giapponese e delle crisi americana ed europea che mordono da quasi due anni. Il tema è poco amato da giornalisti politici ed intellettuali di questo paese, se è vero come è vero che ad esso sono stati dedicati pochi articoli e ancor meno pochi approfondimenti. Tra le poche eccezioni rilevanti in questo momento ricordo alcuni nomi tra cui Paolo Sylos Labini, Silvano Andriani e Gemellino Alvi e tre quotidiani, la Repubblica, l'Unità e Corriere della Sera.

SEGUE A PAGINA 34

Se tua figlia ti dice...

VOGLIO FARE LA MODELLA O MISS MONDO

Rinalda Carati

fronte del video Maria Novella Oppo
Mestiere

L'altro giorno mia figlia è arrivata in casa, e ancora con la giacca a vento addosso mi ha detto: «Devo raccontartene una». S'è rotolata la sciarpa, ha buttato per terra lo zaino, ha azzannato una mela e ha cominciato: «Uno m'ha chiesto se voglio fare la modella...o anche la Miss...». Io (preoccupata): «Uno chi?». Lei (ridente): «Uno...che ne so...Uno per la strada... (mastica). Giovane... M'ha fermato...Sei bellissima... (mastica, ride, mastica). Ti vorrei fare le foto. Dovresti avere un book, potresti vincere un concorso... (mastica più a lungo). Vabbè mamma c'ho da fare adesso. Ciaoooooooooooo». E si è smaterializzata.

SEGUE A PAGINA 16

"I lunedì dell'Economia"

appuntamento quindicinali di confronto e dibattito

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

"L'impresa: regole e competitività"

Luigi Abete, Salvatore Bragantini, Renzo Costi, Francesco Vella, Sergio Cofferati
Coordina Marcello Messori

9 dicembre ore 17,30
Milano, Casa della Cultura, Via Borgogna 3

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più



i corsi su l'Unità di un grande maestro di satira politica

OGGI

LIBRI a pagina 31

DOMANI

ARTE